

TESTAMENTO DI OLIMPIA PAMPHILI

//348 recto

= I.M.I. = 1733

Io sott'a D. Olimpia Pamphiljⁱ figlia della Ch: Mem: del Principe D. Gio: Batt'a Pamphiljⁱⁱ, e ved: rel: della Ch: Mem: di D. Filippo Contestabile Colonnaⁱⁱⁱ sana, per la Dio Grazia, di Mente, Vista, parola, udito, e di tutte l'altre potenze intellettuali, ed anche di Corpo per cautelarsi da quell'improvvisi accidenti, che soglono alcune volte sottrarre gli umani proponimenti, sono venuta in determinazione di fare il presente mio ultimo Testamento, col quale di mia spontanea volontà, ed in ogn'altro miglior modo testo, e dispongo nella seg.^{te} forma.

In p.^{mo} Luogo, imploro umilmente dalla divina Maestà vero Spirito di penitenza, ed intenso dolore de' miei peccati, e raccomando l'anima mia alla Clementissima Protezione della Gran Madre di Dio mia singolarissima avvocata, et alle preghiere di S. Giuseppe, di S.^{ta} Anna, di S. Fran.^{co}, di Paola, di S.^{ta} Teresa, di tutti i Santi miei Avvocati, e dell'Anime Sante del Purgatorio, da quali Padrocinj avend'ottenuto tutto il Bene, c'ha felicitato la mia vita, spero, e fermam.^e spero il massimo, ch'è l'eterna salute dell'anima mia

Eleggo la sepoltura del mio Corpo nella Cappella della Chiesa in Paliano accanto alle Ceneri dell'antedetto mio Consorte D. Filippo Colonna, e voglio, che nel trasporto, che dovrà farsene da Roma in d.^a Terra non s'abbino da usar (sotto espresa probizione) veruna delle Pompe solite praticate a miei predecessori, anzi che ne pure il mio Cadavere sia aperto, ma interamente sia trasportato, e vestito coll'abito dell'Ordine di S.^{ta} Teresa, et esposto nella predetta Chiesa di Paliano in Terra con sole quattro Torce, e senza veruna paratura di Chiesa, intorno a che strettamente ne incarico il mio Erede per l'esatta osservanza di questa mia volontà. Desidero bensì, che nel breve tempo, nel quale il mio Cadavere rimarrà sopra Terra esposto in una delle Stanze, ove presentemente abito, e spero di morire, mi siano fatti sollecitam.^{te} recitare gli Uficj, et altre Orazioni in soffragio dell'anima mia

Inoltre ordino, e comando, che nel giorno del mio passaggio a miglior vita mi siano fatte prontam.^e celebrare le solite Messe in S. Lorenzo fuori delle Mura di

//348 verso

Roma, in S: Gregorio, in S.^{ta} Maria Liberatrice in S.^{ta} Pressede, et in S. Bernardo alla Colonna Trojana, e tutto il maggior numero di Messe basse, e poi ne giorni successivi, et immediati si compisca il numero di Tremila, non ponendo indubbio, che dall'infr'o mio Erede non siasi per aver' in ciò tutta la maggior avvertenza per la sollecitudine di tal beneficio all'anima mia, et affinché la medesima ne risenta più vigoroso frutto, desidero, che siano celebrate dette Tremila messe negli Altari Privilegiati da distribuirsi in tutte le Chiese, dove in vita ho fatto simili mestrue limosine, avendo riguardo nella distribuzione di esse Messe alle Religioni più povere

Voglio ancora, che subito seguita la mia morte si faccino dal mio Erede celebrare due Messe ettidiane in perpetuo una all'Altare di S. Fran.^{co} di Paola nella Chiesa di d.^o Santo posta in Roma alli Monti, e l'altra nella Cappella della Casa della Chiesa Cattedrale di Paliano, al qual'effetto assegno scudi Duemila per ciascheduna di dd.^e messe da rinvestirsi o in tanti Luoghi di Monti Camerali non vacabili, ovvero in tanti Stabili, il frutto de quali dovrà servire per elemosina di dette messe

TESTAMENTO DI OLIMPIA PAMPHILI

I sacerdoti, che dovranno celebrare dette messe dovranno esser Vassalli della Casa Colonna, e desidero, che siano scelti d'ottimi costumi

Il Jus di nominar detti Sacerdoti voglio, che spetti, et appartenghi al mio Erede, e Succesori di Primogenito in Primogenito ad nutum di essi, afinchè non vi concorresse causa alcuna per la remozione, concedendo loro la nomina con questa condizione. Dichiaro in fine, che per causa di tal elezione non s'intenda mai Benefizio Ecc.^o, ma pura elemosina di messe

Ricordo, et incarico al mio Erede, che siccome in vita ho giornalm.^e fatta celebrare una Messa per l'anima del defonto mio Consorte D. Filippo Colonna così che almeno seguita la mia morte, allora quando non fosse già stata eretta una Cappellania d'una Messa cotidiana per il med.^o, sia tenuto d'eriggerla e fondarla colla mag.^f sollecitudine per non fargli mancare un tal suffragio

//349 recto

Lascio per ragion di Legato alla sovra d.^a Chiesa di S. Francesco di Paola alli Monti scudi Ducidotto m.^{ta} annui in perpetuo per il giorno della Festa di d.^o Glor: Santo in consideratione d'una simile divozione, che sempre in vita praticata in onore del Santo medesimo

Alla Sagrestia della Chiesa della Madonna SS'ma della Vittoria di Roma a Termini lascio per rag.^e di Legato una Pianeta con Velo, e Borsa del Calice del valore di scudi Cento per una sol volta, acciò què Padri se ne possano servire particolarmente per celebrazione delle messe, che si dicono all'Altare della B'ma Vergine nel giorno di cadaun Sabato

Ricordo altresì alla Pietà del mio Erede di far terminare l'Altare di S. Francesco della Casa Colonna nella Chiesa de' SS.^{ti} 12 Apostoli, accioche d.^o Gran Santo resti con maggior decoro venerato nella medesima. Intorno però alla spesa mi rimetto all'arbitrio del sud.^o mio Erede, non intendendo di dargli alcuna Legge

A titolo d'istituzione, et in ogn'altro miglior modo lascio a Mons.^{re} D. Gerolamo Colonna^{iv} mio diletteissimo Figlio la porzione di legittima, che gli spetterà, e perchè sò, che l'amor suo è uguale al mio verso la numerosa Prole, che S. D. M'tà s'è degnato di concedere, e tuttavia puol'augmentarsi al s.^{re} D. Fabrizio G.Contestabile Colonna^v altro mio Figlio Primog.^{to}, perciò mi persuado, e non pongo in dubbio, che lo stesso Mon.^{re} rifletterà non esser stata mancanza di pari amore, e tenerezza, c'ho sempre conservata pel medesimo, se non l'ho istituito ugualm.^e Erede nella mia Eredità

Per rag.^e di Legato lascio al pred.^o Mons.^{re} D. Gerolamo Colonna scudi Mille m.^{ta} per una sol volta priegandolo di gradire questa tenue memoria (per) mio amore

Alle SS.^{re} Principessa D. Agnese Borghese^{vi}, e Duchessa D. Anna Madalona^{vii} mie amatissime Figlie lascio una Tabacchiera del valore di scudi Cento (per) ciascheduna, affinchè si contentino di gradirla in contrasegno del mio vero amore, che per ambedue in vita ho per le medesime conservato

//349 verso

Lascio alli SS.ⁿⁱ Principi D. Camillo^{viii}, e D. Gerolamo Pamphilj^{ix} Fratelli miei diletteissimi, et alli SS.ⁿⁱ Principe D. Camillo Borghese^x, e Duca di Madaloni^{xi} una scattola, o uno stuccio da penne per i denti per cadauno del valore di scudi Cinquanta in ogn'uno in attestato della particolar stima, che (per) i medesimi SS.ⁿⁱ ho sempre nudrito, priegandoli d'aver di me memoria anche dopo il mio passaggio da quest'all'altra vita

TESTAMENTO DI OLIMPIA PAMPHILI

Alla S.^{ra} D. Catarina Maria Salviati Colonna^{xii} Moglie del S.^{re} D. Fabrizio Gran Contestabile mio Figlio lascio quel Cameo, che la med.^a Sig.^{ra} mi favori quando entrò in Casa, non per restituzione di esso, ma per unico fine di doverlo unire con gli altri, ch'Ella tiene; E quando il detto Cameo non fosse ritrovato alla mia morte, sarà segno d'averlo io già donato, in tal caso gli lascio scudi Cento m.^{ta} da impiegarli in quello, che più le aggraderà, allorchè non le piacesse una tabacchiera consimile alle sopradette lasciate alle mie SS.^{re} Figlie, ugualm.^e alle quali l'ho sempre in vita riguardata, priegandola perciò di gradire la memoria, e d'averla di me anche dopo, che avrò terminato di vivere

Lascio all'Em'o S.^{re} Cardinal Carlo Colonna^{xiii} un Quadro del valore di scudi Cinquanta di quell'Autore moderno da prendersi dal mio Erede di maggior gradimento dell'Em.^{za} Sua, e ciò in segno della distintissima stima, e venerazione, c'ho sempre avuta per la sua degnissima Persona

A Veronica Rosa, et ad Orsola de Rossi lascio scudi otto per cadauna il mese, loro vita naturale durante, oltre tutte le mie biancherie, abiti, e scuffie, che si troveranno alla mia morte da dividersi la metà per ciascheduna di esse

A Francesca Zucchi Donna di faccende lascio paoli quindici il mese sua vita naturale durante, ancorchè restasse al servizio del mio Erede

Lascio ad Agostino Callina, sua vita naturale durante, scudi dieci

//380 recto

il mese, et inoltre prego il mio Erede a volerlo far restare al suo servizio, dopo la mia morte; E così di voler far dar qualche impiego, secondo la sua abilità ad Antonio di Persio, che serve le mie Donne

Lascio a Margarita d'Arena Zitella in S.^{ta} Eufemia, maritandosi, ò monacandosi scudi Cinquanta m.^{ta} per una sol volta; E finchè continuerà in d.^o Conservatorio gli lascio paoli quindici il mese

Lascio alla mia Fameglia, compresa quella della Sala del mio Erede, scudi Seicento m.^{ta} per una sol volta da distribuirsi, secondo il solit'ordine di essa. Voglio però, che in dd. s.^{di} seicento resti anche compreso Pietro Guidi per una semplice memoria del suo impiego prestato al mio servizio

Proibisco in fine al mio Erede l'uso del Coruccio nella Fameglia tanto dell'Anticamera quanto della Sala, e Stalla, e così quello di Carrozze, Stanze, et altre Lugubri vanità.

In tutti poi gli altri miei Beni, Stabili, mobili, et immobili, ragioni tanto presenti, quanto future, salvili sud.^{ti} Legati, istituisco, eleggo, nomino, e di mia propria mano scrivo mio Erede universale lo spesse volte soprannominato *S. D. Fabrizio Gran Contestabile Colonna* mio diletteissimo Figlio Primogenito

Esecutore Testamentario della mia presente disposizione lascio l'Em.^o S.^{re} Card.^{le} Carlo Colonna, che vivamente supplico di soffrirne la cura

E questo dico, e voglio sia la mia ultima volontà, e voglio, che la medesima vaglia in virtù di Testamento, e non valendo a questo nome voglio, che abbia vigore di Codicillo, Donazione per causa di morte, e di qualsivoglia altra disposizione, che di ragione si sostiene, et in ogn'altro miglior modo; Cassando, et annullando ogn'altro Testamento, e disposizione da me sino al presente giorno fatti, volendo, che il presente sia preferito a tutti, et in ogn'altro miglior modo& In Roma q'to di 25 Aprile 1733

Olimpia Pamphilij Colonna

TESTAMENTO DI OLIMPIA PAMPILI

//352 recto

= I.M.I. =

Ricordandomi io sott'a d'avere sin sotto li 25 aprile 1733 consegnato il mio ultimo Testamento ricevuto per gli atti del Sercamilli Not.^o Cap.^{no} e siccome l'umana Mente è variabile, e deambulatoria sino all'estremo giorno di sua vita, ho perciò determinato di fare li presenti miei Codicilli, mediante li quali spontaneam.e, et in ogn'altro miglior modo & Codicillando dispongo, come appresso

Primieramente, avendo ordinato in d.^o mio Testamento, che dal mio Erede si facciano celebrare due Messe cotidiane in perpetuo una all'Altare di S. Francesco di Paola nella Chiesa di d.^o Santo alli Monti, e l'altra nella Cappella della Casa nella Chiesa della Cattedrale di Paliano, e trovandomi d'aver eretti, e fondati di recente due Canonici nella Chiesa di S. Barnaba di Marino, non sarà perciò più tenuto d.^o mio Erede di far celebrare dd.^e Messe cotidiane Ordino bensì, e comando, che seguita sarà la mia morte, in vece di Tremila Messe, se ne debbano far celebrare Quattromila colla stessa diligenza, e sollecitudine, che priego il mio Erede d'usare in d.^o Testamento, oltre le quali, e le altre designate in esso, dovranno celebrarsene in Paliano nel giorno sarà esposto il mio Corpo altre Messe Trentatrè

In vece della Pianeta, velo, e Borsa del Calice, che in d.^o Testamento lasciavo alla Sagrestia della Chiesa della Vittoria di Roma a Termini del valore di scudi Cento, voglio, che questa somma venga somministrata dal mio Erede alla Sagrestia della Chiesa della Madonna SS'ma di Genazzano per impiegarla in tanta biancheria per servizio di d.^a Chiesa

Lascio per elemosina per una sola volta alli PP di S. Bonaventura sopra alla Polveriera di Roma scudi Cinquanta m.^{ta}

Ordino, che nel giorno del trasporto del mio Cadavere a Paliano vengano distribuiti, e dispensati scudi Trentatrè m.^{ta} alli più Poveri, e Miserabili della Parocchia

Ad arbitrio del mio Erede lascio un ricordo alla S'tà di N'ro Sig.^{re} Regnante papa Benedetto XIV in contrasegno del mio profondo ossequio

Una Reliquia insigne al S.^r Com.^{re} Sampajo

Ed a Fabrizio Vannutelli una Tabacchiera

Priego il mio Erede, allorchè non avesse ottenuto il Canonico Vannutelli alcun Benefizio dalla Dataria, di procurarglielo

A Veronica Rosa, e a Orsola de Rossi, oltre li scudi Otto già espressi in d.^o mio Testamento, altri scudi due per una il mese, intendendo che abbino loro vita naturale durante, scudi Dieci il mese (per) cadauna

et Catarina Cozzoni lascio scudi sei il mese, finchè si mariti, o si faccia Monaca, o si accomodi a servire, e volendosi ritirare in qualche Monastero, o Conservatorio scudi sei il mese sua vita nat.^e durante

Al Pre' Letizio Religioso nel Convento de' SS.^{ti} Apostoli libre quindici di cioccolata ogn'anno, finchè naturalm.^e viverà

Lascio all'infri loro vita naturale durante, cioè ogni mese

Ad Antonio Petri giuli cinquecento

A Giuseppe lo Spagnolo mio servitore giulj Dieci

A Giovanni Ciriola giulj Dieci

A Giovanni Facciadio giulj Cinque

Alle Figlie di Betti giulj Dieci

A Betta Maestra di scuola quella somma, che ogni mese gli ho dato

A Rosa, ed à Vittoria mie Donne da faccende giulj quindici per cadauna

TESTAMENTO DI OLIMPIA PAMPHILI

Al Figlio di Nicola Borzobonelli già Dispensiere della Casa giulj Cinque

A Domenico Ceccarelli giulj Dieci

A Gio: Carlo mio Cuoco scudi trè il mese, finchè si accomodi, e restandol servizio della Casa, o altrove giulj dieci il mese

Ad Alessandro de Rossi Giovane nella Comp.^{ria} di Portogallo giulj venticinque il mese, sintanto che giunga alla Paga di scudi Quattro il mese, nel qual caso cessi il presente Legato

A Gaspare de Rossi, che al presente tengo in Seminario Romano se non avrà avuta la Grazia d'esser Alunno, priego il mio Erede d'ottenergliela, e di fargli avere un Benefizio, o Cappellania da potersi ordinare Sacerdote, e non volendo farsi Sacerdote gli lascio scudi sei il mese sua vita naturale durante

Nelli scudi seicento, che nel mio Testamento lascio (per) una sol volta alla mia Fameglia, che mi serve al Casino, ed a quella della Sala del mio

//377 recto

Erede, voglio, et ordino, che restino compresi il S.^r D. Basilio Pianta, il S.^r Lorenzo Santilli, S.^r Leone Recuperiati, S.^r Aniceto Massa, e Domenico Ceccarelli

Se alla mia morte Cesare mio Servitore non fosse all'intera paga del Rolo della Casa, priego il mio Erede a farvelo pòrre, e di farlo godere di tutto quello, che godono gli altri servitori della sua Sala

Priego altresì d.^o mio Erede a far Coadiutore del Padre nella Carica di Fattore di Marino Ignazio Liccia

Alla pred.^a mia Famiglia, oltre il Coruccio, lascio la Quarantena

In caso che il nominato S.^r D. Basilio Pianta alla mia morte non fosse stato ancora provveduto di qualche Benefizio, o Cappellania o dal mio Erede non fosse egli già stata augmentata la Provisione, che gli dà, gli lascio scudi trè il mese, sua vita durante

Finalmente approvo, confermo, e rattifico quanto ho disposto in d.^o mio Testamento, comesopra consegnato, a riserva di ciò che questa mia nuova disposizione può essergli opposta, e voglio, e nuovamente intendo, che si debba dare la plenaria esecuzione in t'to, e per tutto a q'to ordino in d.^o mio Testamento col di più, che ho espresso nelli p'nti miei Codicilli, e così Codicillando ho disposto non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo&

In Roma q'to di 2 Ottobre 1740

Olimpia Pamphilij Colonna

//355 recto

Avendo io sott'a già fatto, e consegnato il mio ultimo Testamento, e Codicillo rispettivamente, e volendo a questi aggiungere un'altra mia particolare disposizione; Quindi è, che confermando quelli, ed in tutto approvando per via di Codicilli, et in ogn'altro miglior modo ordino, e voglio, che ogni qualvolta, e subito che Gaspare de Rossi al presente alunno nel Seminario romano sarà pervenuto all'età, e vorrà ordinarsi in Sacris, l'Erede scritto in d.^o mio Testamento sia tenuto, et obbligato costituirgli, ed assegnargli un'annua Entrata di scudi sessanta m.^{ta} romana libera, franca, e sicura, ad effetto che con questa possa ordinarsi a titolo di Patrimonio Sagro, da percepirla liberamente, e goderla sin' a tantoche d.^o Gaspare naturalmente viverà, oltre ogn'altro Benefizio, o Cappellania Ecc.^{ca}, che d.^o Gaspare fosse mai per avere, et in caso si facesse religioso non mendicante voglio, che d.^o mio Erede in luogo degli annui scudi sessanta di Patrimonio, c.^o sopra gli somministri un'annuo livello, sua vita na'le durante, di

TESTAMENTO DI OLIMPIA PAMPHILI

scudi quindici m.^{ta}; Con espressa dichiarazione però, che quando d.^o Gaspare non si facesse Sacerdote, o Religioso, avendogli lasciato nel mio antecedente Testamento, o sia Codicillo scudi sei il mese, intendo che questi debba goderli, semprechè conviva con Orsola di Lui Madre, e gli sia ubbidiente, e non altrimenti.

Ad Alessandro de Rossi, sinche non rest'impiegato ò per ajutante di Camera, o in altra maniera lucrosa gli lascio scudi sei il mese, e questi continuarli anche in ogni caso di morte de suoi Padroni, o per altri giusti eventi, per i quali restasse disimpiegato.

Siccome nel Legato, che lascio alla mia Fameglia di scudi Seicento da distribuirsi per altro, secondo ho ordinato nel mio anteced.^e Codicillo, v'erano compresi, e sono premorti Lorenzo Santilli, e Domenico Ceccarelli già miei Familiari, in Luogo di essi sostituisco il Can.^{co} Filippo Bremmi, e Francesco Andreini, e se mai premorisse d.^o Andreini

//355 verso

in di lui vece sostituisco quello, che si troverà al mio servizio nello stesso di lui impiego.

Ed affinché non nasca equivoco nella distribuzione di dd. scudi seicento voglio, et ordino, che de' medesimi se ne dia in primo luogo scudi Venti m.^{ta} per una sol volta per ciascuna alle trè mie Donne da Camera, e scudi sei per ciascuna alle due mie Donne da faccende (alle quali cinque mie Donne intendo, che non s'abbia da far render conto di cosa veruna, essendo ben certa della loro onesta, et illibata coscenza) scudi Dieci a Cesare Fattori, scudi Dieci a Carlo Noris, scudi Dieci ad Antonio Napolione, scudi Dieci ad Orsola Noris, scudi Dieci ad Antonio Sponti, scudi sette ad agostino Tamburrini, scudi sette a Teresa Villa, e scudi sette a Gio: Guerrini, e siccome a Gio: detto Ciriola nel mio antecedente Codicillo lasciavo scudi Dodici l'anno sua vita naturale durante, così col p'nnte Codicillo l'escluso dal medesimo Legato; Ed il restante delli sud.ⁱ scudi seicento dovrà dividersi frà gli altri della mia Fameglia, e di tutti li già nominati l' antecedente, e presente miei Codicilli

In fine lascio alla S.^{ra} Maria Anna Vanzutelli, sua vita naturale durante, quella stessa convenienza, che gli ho data per la sua abitazione, e Casa in Genazzano; E così codicillando ho nuovamente disposto non solo in questo, ma in ogn'altro miglior modo& In Roma q'to dì 3 Ott.^{re} 1750

E siccome nelli miei antecedenti Testamento, o sia Codicillo lasciavo a Margherita Arena scudi cinquanta per una sol volta, essendosi già accasata, l'escludo da d.^o Legato, e lo stesso dico rispetto al Legato lasciato ad agostino Callina (per) non esser più al mio servizio q'to dì et anno sud.^o, raccomandando al mio Erede, che portandosi bene Cesare

//374 recto

Fattori, e Gio: Facciadio li ritenga ambi al di Lui servizio.

Que.^{to} di, et anno sud.^o

Olimpia Pamphilj Colonna

- i Olimpia Pamphili (*1672,+11.2.1751), figlia di Giovanni Battista Pamphili (*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino e Valmontone e di Violante Facchinetti (*1649,+24.5.1716), sposa nel 1697 Filippo II Colonna (*7.4.1663,+6.11.1714), Principe di Paliano e Gran Connestabile del Regno di Napoli
- ii Giovanni Battista Pamphili (*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino e Valmontone, figlio di Camillo Pamphili (*22.1.1622,+26.7.1666), Principe di Valmontone e S. Martino, e di Olimpia Aldobrandini (*20.4.1623,+18.12.1681), sposa nel 1671 Violante Facchinetti (*1649,+24.5.1716)
- iii Filippo II Colonna (*7.4.1663,+6.11.1714), figlio di Lorenzo Onofrio I Colonna (*1637,+15.4.1689), Principe di Paliano e Gran Connestabile del Regno di Napoli, e di Maria Mancini (*1639,+11.5.1716), sposa nel 1681 Lorenza de La Cerda d'Arago y Cardona (+21.8.1697) e, in seconde nozze, nel 1697 Olimpia Pamphili (*1672,+11.2.1751)
- iv Girolamo Colonna (*8.5.1708,+18.1.1763), figlio di Filippo II Colonna (*7.4.1663,+6.11.1714), Principe di Paliano e Gran Connestabile del Regno di Napoli, e di Olimpia Pamphili (*1672,+11.2.1751), Cardinale dal 1743
- v Fabrizio II Colonna (*28.1.1700,+28.10.1755), figlio di Filippo II Colonna (*7.4.1663,+6.11.1714), Principe di Paliano e Gran Connestabile del Regno di Napoli, e di Olimpia Pamphili (*1672,+11.2.1751), sposa nel 1717 Caterina Salviati (*1701,+post 1750)
- vi Agnese Colonna (*6.4.1702,+17.5.1780), figlia di Filippo II Colonna (*7.4.1663,+6.11.1714), Principe di Paliano e Gran Connestabile del Regno di Napoli, e di Olimpia Pamphili (*1672,+11.2.1751), sposa nel 1723 Camillo Borghese (*7.6.1693,+16.9.1763), principe di Rossano
- vii Anna Colonna (*20.1.1706,+11.3.1745), figlia di Filippo II Colonna (*7.4.1663,+6.11.1714), Principe di Paliano e Gran Connestabile del Regno di Napoli, e di Olimpia Pamphili (*1672,+11.2.1751), sposa nel 1730 Domenico Marzio Carafa, Duca di Maddaloni
- viii Camillo Filippo Pamphili (*1675,+1747), figlio di Giovanni Battista Pamphili (*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino e Valmontone e di Violante Facchinetti (*1649,+24.5.1716), sposa nel 1704 Teresa Grillo (*18.4.1676)
- ix Girolamo Pamphili(*1678,+1760), figlio di Giovanni Battista Pamphili (*24.6.1648,+1709), Principe di S. Martino e Valmontone e di Violante Facchinetti (*1649,+24.5.1716), sposa nel 1706 Isabella Conti (*1680,+1718) e, in seconde nozze, nel 1748 Olimpia Caffarelli (*post 1695,+18.2.1771)
- x Camillo Borghese (*7.6.1693,+16.9.1763), figlio di Marcantonio II Borghese (*20.5.1660,+22.5.1729), Principe di Rossano, e di Maria Livia Spinola (*13.12.1669,+27.8.1731), sposa nel 1723 Agnese Colonna (*6.4.1702,+17.5.1780)
- xi Domenico Marzio Carafa, Duca di Maddaloni, sposa nel 1730 Anna Colonna (*20.1.1706,+11.3.1745)
- xii Caterina Salviati (*1701,+post 1750), figlia di Antonio Maria Salviati (*1665,+2.1.1704), Duca di Giuliano, e di Maria Lucrezia Rospigliosi (*1670,+1733), sposa nel 1717 Fabrizio II Colonna (*28.1.1700,+28.10.1755)
- xiii Carlo Colonna (*17.11.1665,+8.7.1739), figlio di Lorenzo Onofrio I Colonna (*1637,+15.4.1689), Principe di Paliano e Gran Connestabile del Regno di Napoli, e di Maria Mancini (*1639,+11.5.1716), Cardinale dal 1706